

L'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000 ha affidato al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale il compito di individuare "i requisiti e i criteri minimi" per l'accreditamento delle strutture formative ed orientative, inteso come atto formale con cui l'amministrazione pubblica competente riconosce ad un organismo la possibilità di proporre e realizzare interventi di formazione e/o orientamento finanziati con risorse pubbliche.

Tale procedura di accreditamento è riferita all'insieme dei servizi finalizzati allo sviluppo delle risorse umane in senso professionale e cioè i servizi di orientamento, di formazione e di inserimento lavorativo. Responsabili delle procedure di accreditamento e della certificazione delle stesse sono le Regioni e le Province Autonome.

Il Ministero del Lavoro, per realizzare la definizione degli standard, ha costituito una Commissione tecnica, che si è avvalsa del contributo tecnico dell'ISFOL e alla quale hanno partecipato, oltre a rappresentanti del Ministero stesso, anche funzionari del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia-Romagna, della Toscana, del Lazio, del Molise, della Puglia, della Calabria, designati dal Coordinamento delle Regioni e dai rappresentanti di Tecnostruttura.

La Commissione ha prodotto un modello operativo che prevede requisiti e parametri di natura quantitativa e qualitativa relativamente alle risorse gestionali, strutturali, ed umane, ai livelli di efficacia ed efficienza in attività pregresse e alle interazioni con il sistema sociale e produttivo locale, come previsto dall'Allegato A all'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000.

Tale modello, oggetto del Decreto Ministeriale n. 166 del 25 maggio 2001 da parte del Ministro del Lavoro, rappresenta, per l'organicità dell'impianto e per il forte coinvolgimento regionale nella sua elaborazione, un riferimento necessario per tutte le Regioni impegnate nella definizione di propri sistemi di accreditamento.

L'esigenza di garantire un servizio di orientamento basato sull'innovazione e sulla qualità dell'offerta viene sancito dalle norme che consentono l'accreditamento delle sedi formative ed orientative, al fine di evitare e gestire in modo "burocratico" il processo *in fieri*.

All'interno di questo quadro si collocano i manuali idealtipici che si propongono di rappresentare un supporto tecnico alle Amministrazioni regionali e provinciali in vista anche della riorganizzazione dei Centri per l'impiego.

I manuali intendono fornire un contributo alla progettazione esecutiva dei servizi orientativi rivolti a diverse tipologie di destinatari, prefigurando un modello organizzativo e gestionale, delle procedure formalizzate e degli strumenti di supporto alle sedi operative.